Anno XLII — Sabato 7 novembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 267

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Verso l'accomodamento

La formula francese comunicata a Berlino

Parigi, 6. — Il conflitto sembra prossimo ad appianarsi poichè, a fine di dimostrare il suo desiderio di conciliazione, la Francia ha acconsentito a proporre la formula seguente: «I Governi francesi e tedesco deplorano l'incidente che generò scene di violenza fra i loro agenti a Casablanca».

Cambon consegnò una nota scritta in proposito alle 5 pom. d'oggi, e lo ricevette il segretario Flotow essendo lo Schoen ammalato. Disse che il suo Governo l'avrebbe subito esaminata.

Mentre telegrafo, la risposta non è ancora giunta a Parigi e si crede che arriverà tardi nella notte oppure domattina, anche perchè si deve attendere l'approvazione di Guglielmo, che si trova ora in visita dal principe ereditario d'Austria.

Si crede che la Germania domanderà qualche lieve modificazione nella forma, ma in fondo essa desidera di uscire rapidamente dalla brutta situazione in cui si era messa.

La giornata storica

Berlino, 6. — La giornata di ieri è considerata come una giornata storica. La mattina si parlava di gravissima crisi fra la Francia e la Germania. La sera si dichiarava che la soluzione della vertenza del Marocco potevasi ritenere come sicura. I fatti si svolsero così.

L'ambasciatore francese Cambon ricevette, al mattino, un telegramma del Governo francese concepito in termini che permettevano la continuazione dei negoziati. D'altra parte anche le informazioni che il Governo tedesco aveva ricevute da Parigi permettevano al Ministero degli esteri tedesco di dichiarare all'imperatore che non era perduta la speranza di trovare una soddisfacente soluzione dell'incidente.

Nel pomeriggio Cambon si recò fra le tre e le 4 presso il ministro Schoen al quale sottopose una formola con cui l'accordo poteva essere raggiunto.

Il sig. Schoen disse che avrebbe dato risposta al più presto possibile. Il Ministro ebbe poi un lungo colloquio col cancelliere dell'impero principe di Bülow; colloquio nel quale furono discussi i termini della risposta della Germania alla Francia.

Oggi nei Circoli ufficiali tedeschi si dimostra un certo ottimismo.

L'Inghilterra ha mostrato i denti?

Vienna, 6. — La *N. F. Presse* ha da Londra: Persona bene informata del «Foreign Office» assicura che Grey dichiarò a Berlino che caso mai la Germania volesse assalire la Francia, l'Inghilterra unirebbe le sue armi a quelle francesi. Il Governo inglese avrebbe fatto comprendere, in breve, a Berlino le sue intenzioni fermissime.

Lo stesso giornale ha poi da Berlino che nei circoli politici si nega recisamente che l'Inghilterra abbia dichiarato di unirsi alla Francia in caso di guerra colla Germania, anzitutto perchè l'incidente di Casablanca si può dire ora composto essendo i due governi occupati ora solo a discutere una formula di scuse tali da soddisfare entrambi i contendenti.

Le paure d'un giornale clericale

del dirigibile italiano

Vienna, 6. — La clericale *Vaterland* scrive: Anche l'Italia ha un pallone dirigibile che, nella gita da Bracciano a Roma mostrò la sua praticità. Tutti i giornali, persino il socialista *Avanti!* vi dedicano entusiastici articoli. Secondo i tecnici il pallone è capace di percorrere quattrocento chilometri in otto ore, e siccome porta anche apparecchi Marconi, così può comunicare tosto i risultati delle sue ricognizioni.

Siccome l'Adriatico non è più largo di duecento chilometri, potrebbero facilmente gli italiani spiare la posizione della nostra flotta in una futura guerra Austro-Italiana. L'Austria se non provvede in tempo si troverebbe male, tanto più che l'Italia adibisce tre palloni al servizio di osservazioni dei nostri confini.

Crisi ministeriale in Austria

Vienna 6. — Il ministero Beck rassegnerà stassera, dopo il Consiglio dei ministri, le dimissioni di tutto il Gabinetto nelle mani dell'imperatore. E' probabile che il successore sia l'attuale ministro dell'interno barone Bienerth. I cristiani-sociali vorrebbero però imporre un Gabinetto presieduto dal conte Latour, percui si prevede che la crisi sarà laboriosa. Si assicura che se Bienerth non potrà accontentare le pretese del maggiore dei gruppi della Camera, si darà l'incarico di comporre un Ministero d'impiegati al barone Gautsch.

La visita di Guglielmo a Francesco Giuseppe

Vienna, 6. — L'imperatore Guglielmo con l'arciduca Francesco Ferdinando, proveniente da Eckartsau, è giunto stasera in automobile a Schönbrunn a far visita a Francesco Giuseppe.

Gran folla dinanzi al castello acclamò Guglielmo.

L'INCHIESTA GIORNALISTICA

Le dichiarazioni della *Tribuna*

Roma, 6. — A proposito della relazione letta ieri sera all'adunanza dei soci professionisti dell'Associazione della Stampa, la *Tribuna* pubblica:

«Dopo oltre due mesi di grave lavoro si è avuta ieri sera all'Associazione della Stampa la parola dei giudici istruttori, nominati la sera del 2 settembre. «E' una sentenza, dice stamane il *Messaggero*, di non luogo a procedere per insufficienza di prove». Tanto grave ed esauriente lavoro per giungere a questo punto: non poter provare nulla! E in realtà era un poco difficile che non si giungesse a un risultato diverso».

La *Tribuna* conclude che non le mancherà l'occasione di illustrare meglio questa commedia quando avrà letto il testo ufficiale della relazione.

Pel Congresso giornalistico di Bologna

Accordi fra Federazione e l'Associazione della Stampa ital.

Roma, 6. — In seguito a quanto fu ieri sera deliberato nell'assemblea dei soci professionisti all'Associazione della Stampa, domenica prossima nel palazzo Vedekind avrà luogo una riunione, alla quale parteciperanno tre rappresentanti della detta Associazione, tre del Sindacato dei corrispondenti e tre della Federazione fra le associazioni giornalistiche italiane.

Vi si concreteranno gli accordi definitivi per l'entrata dei due enti romani nella Federazione, venendo così ad eliminare un dualismo, che non aveva alcuna ragione di esistere.

In vista di tali trattative il congresso di Bologna, annunziato per la metà del mese corrente, potrà essere procrastinato di una settimana, in modo però da potersi tenere prima della ripresa dei lavori parlamentari.

Intanto le iscrizioni al congresso sono già numerosissime; e, se ad esso, come è sperabile, parteciperanno anche i rappresentanti dei due grandi sodalizi romani, si può fin da ora prevedere che riuscirà un'altra e solenne manifestazione federale.

IL SOLENNE COMIZIO CHE SI TERRÀ domani a Venezia per il credito del Fondo Sociale

Oltre mille Comuni radunati

Ci scrivono da Venezia 6:

Tutti riconoscono che il catasto delle Provincie Lombardo-Venete ordinato dal Governo Austriaco con patente 23 Luglio 1817 fu opera molto saggia ed illuminata. Le spese doveano essere sostenute in egual misura dai Comuni e dallo Stato, quelli mediante un aumento d'imposta sui fondi da censirsi, questo con uguale contributo. I due importi venivano riuniti in una cassa speciale che prese volgarmente nome di *Fondo Sociale.*

La cosa cominciò bene, ma nel 1827 cominciarono dei fastidi per il Governo, il quale dovette chiedere ai Comuni di contribuire a tale scopo anche la sua aliquota, che in momento finanziario più propizio sarebbe stata rimborsata in 17 annualità. I Comuni Lombardo-Veneti non volendo perdere i vantaggi dell'importante opera intrapresa e ben sapendo che il Governo Austriaco non avrebbe mancato all'obbligo del rimborso aderirono.

Intanto capitarono i torbidi del 1859 e 1866.

Il Governo italiano subingredito nel debito non si curava di pagarlo. I Comuni del Polesine e quello di Venezia lo svegliarono, citando lo Stato avanti il Tribunale per il pagamento. Svanite le opposizioni che il Governo si compiacque sollevare, fece liquidare il suo debito che risultò in lire 5,921,837.39 da pagarsi in 17 annualità senza interessi.

Con circolare 22 maggio 1888 il Ministero delle Finanze riconoscendo quel debito propose ai Comuni di estinguerlo versando l'importo alle Provincie e riducendolo a lire 3,967,635.50 da pagarsi in 5 annualità cogli interessi scalari.

Le provincie nell'interesse dei Comuni aderirono a tutte le richieste dello Stato, si prestarono a tutto ciò ch'egli richiese. Si aspettava allora la presentazione del progetto al Parlamento, ciò che invece non fu mai fatto, per quanto promesso più e più volte.

Le provincie rispettarono gli anni critici, ma venuta la floridezza nel bilancio dello Stato, esse tornarono a chiedere, ma inutilmente.

Esse perciò dovettero nuovamente citar lo Stato, come un pessimo debitore, davanti il Tribunale chiedendo il pagamento di quelle somme di cui venti anni retro si era riconosciuto debitore e di cui avea proposto il pagamento.

Il Governo si dimostra impassibile, e lascia che la cosa si trascini ancora per i Tribunali con spreco di denari di questi poveri Comuni, molti dei quali non sanno come cavarsela cogli stremati loro bilanci.

E' tempo di finirla, esclamarono alcuni! Il Governo non può, non deve dar tanto scandalo se i creditori con unanime voce corroborata da quella dei propri Senatori, Deputati politici ed amministrativi gli diranno con solenne plebiscito: Paga finalmente il tuo debito da te liquidato e riconosciuto! Restituisci questa somma che noi abbiamo prestata disinteressatamente allo Stato, fidando sulla sua onestà!

E' questo lo scopo del solenne Comizio che organizzato dalle Provincie Lombardo-Venete, interessate, avrà luogo domenica 8 novembre corrente alle ore 3 pom. in Venezia nel teatro Rossini.

Oltre 900 Comuni assicurarono ormai il loro intervento. Giungono ogni giorno notizie di ulteriori interventi.

I Senatori e Deputati politici appartenenti ai Comuni creditori non possono e non devono mancare in un'assemblea dove trattasi questione così importante sia nella morale che nella finanza. Molti di loro hanno già dichiarato che interverranno senza fallo. Così pure interverranno il comm. Leone delegato delle Provincie e parecchi Deputati Provinciali.

— **Per finire.**

Dall'album di una signora:

«Dicono che l'amore è cieco: ma il matrimonio è un grande oculista».

I giurati per le mostre zootecniche

Domani, domenica, si raduna a Udine, l'Associazione Veterinaria Friulana su conforme invito del presidente della stessa il dott. Tacito Zambelli.

Varii ed importanti argomenti sono all'ordine del giorno; fra questi: *Di un collegio provinciale di giurati alle mostre zootecniche con diritto ad indennizzo.*

Relatore il dott. Vittorio Vicentini di Spilimbergo che per aver fatto parte di numerosissime giurie e numerosi comitati ordinatori può veramente svolgere l'assunto. Pertanto egli ha diramato le proprie conclusioni.

Una la accettiamo subito, non solo per quanto riguarda i veterinari ma tutti indistintamente, che cioè sieno i giurati indennizzati delle spese che incontrano per accedere in data località. Ora, di rado, in qualche luogo si fa.

Nella proposta Vicentini è detto che i giurati devono essere indennizzati *dagli enti che promuovono l'esposizione.* E su ciò pure d'accordo.

Ma non è facile accordarsi sul resto della proposta. Il dott. Vicentini propone si istituisca un *collegio provinciale di giurati.* Nello svolgimento sommario della proposta egli dice: ..... *la provincia .... era nella lodevole decisione di unire in un solo corpo i varii giurati alle mostre bovine, instituendo il collegio dei giurati provinciali.*

Prendendo assieme i concetti del collegio dei giurati e l'indennizzo ai giurati, è difficile poi che la spesa per i giurati se la assumano gli enti che promuovono le esposizioni. I giurati vengono fatti fra persone non residenti nel territorio ove si tiene la mostra, quindi ognuno ha una spesa di qualche entità per accesso, tanto più se invitati a giungere il giorno precedente. Dato il sistema, per noi lodevole, di far presto il lavoro della giuria, conviene far sì che la giuria (o collegio di giurati) sia numerosa per dividersi in sezioni. Ritenuto necessaria (noi siamo di questo avviso) di perseverare anche nella misurazione dei soggetti migliori conviene tener conto che ci vogliono giurati anche per quelle. Tutto sommato, ci vorranno nove persone almeno a far parte della giuria, se ammesso il bestiame di varie categorie, per età e sesso.

Portiamo il modesto indennizzo in L. 20 in media per giurato andiamo a L. 180 per questo solo titolo, a parte la cortesia dal ricevere questi signori in modo conveniente.

Tutto ciò è bene, ma può essere pericoloso che la provincia costituisca essa il collegio dei giurati se poi essa non concorre nella spesa per l'accesso loro.

Gli enti che promuovono l'esposizione essendo obbligati ad invitare quelli e non altri giurati scelti dalla provincia, troveranno da osservare che chi nomina e sceglie deve anche indennizzare.

Per certe esposizioni il comitato ci penserebbe lui certo, ora nelle private esposizioni — che sono tanto giovevoli — ove per i premi si di dispone appena di L. 200 (a Pozzuolo si orga-

---

Giornale di Udine (36)

LUISA

ROMANZO

Dio mio! Mi sentivo diventar livido e mi facevo penetrare le unghie nel palmo della mano per gli sforzi che facevo per mantenermi calmo, mentre ascoltavo questi ultimi dettagli che mi richiamavano alla mente le parole di Luigi: «Bisogna sorvegliare se qualcuno si mostri smanioso di somministrare al paziente cibo e medicine».

— E' la signora Simo che vi dà le medicine, cara? domandai tentando di darmi un po' di disinvoltura. Sono contento che ella sia così buona con voi!

— Nessuno potrebbe essere più buono e più premuroso per lei. Ora che sapete questo, volete provarvi a volere un po' di bene per amor mio Roberto? E così devota a me!

Dunque, cibo e medicine passavano per le mani di una donna..... per le mani di una forzata accusata di avvelenamento! Che cosa avrei detto e fatto non so: fortunatamente in quel momento arrivò Rivoli annunciando l'arrivo del dottor Luigi.

Egli entrò nella stanza allegro, disinvolto, col suo brio francese inimitabile che tolse a Luisa ogni imbarazzo. Ma i suoi occhi la scrutavano acutamente, e vidi che fissavano con ansia ogni lineamento di quel volto pallido rivolto verso lui.

Tuttavia egli non lasciava capire che cosa leggesse in quel viso, e questo fatto non mi incoraggiava. Certo, egli doveva provare un'impressione cattivissima, diversamente mi avrebbe rassicurato con un segno, egli che conosceva le mie ansie, e che era stato sempre pieno di ammirazione per la costituzione sana di Luisa!

Dopo alcune chiacchiere insignificanti si voltò verso di me e mi disse:

— Volete essere così gentile da sorvegliare che nessuno mi tocchi il mio teuf-teuf? L'ho lasciato in istrada e non vorrei che i ragazzi andassero a rovinarlo.

Assentii, guardai Luisa teneramente, ed uscii lasciandoli soli.

Ma non appena fuori dell'uscio, mi arrestai improvvisamente alla vista della signora Simo che passeggiava su e giù pel corridoio, colle mani sulla fronte, cogli occhi feroci.

Il suo sguardo era così fisso, i suoi pensieri dovevano essere tanto profondi che non mi vide finchè non le fui vicino. Allora sussultò violentemente, e nel suo sguardo rividi quel terrore che vi avevo veduto quella notte, e sentii che aveva un grido che le soffocava la gola, ma non le uscì dalle labbra.

— Voi? esclamò ella alla fine mentre la guardavo cupamente. Siete stato voi che avete fatto venire quel dottore per lei?...

— Che cosa ve ne importa? dissi duramente. Sì, sono stato io!

A tale risposta quella donna mi si avvicinò al punto che il suo vestito mi sfiorò la giacca, e mi guardò fisso nelle pupille.

— Ah! esclamò poi dolcemente.

E senza altro si voltò e cominciò a passeggiare pel corridoio.

La lasciai passare due volte dinanzi a me; guardandola ella mi faceva l'impressione di un animale feroce trattenuto a stento, coi suoi occhi selvaggi, coi passi irrequieti ed agitati.

Soltanto quando mi passò vicino la terza volta, dissi:

— Dunque siete qui ancora?

Ella mi guardò fisso.

— Sì, sono qui ancora, signore, grazie al cielo sono ancora qui.

— Mi meraviglio, signora Simo! esclamai, incapace di trattenermi.

Ella mi guardò ancor più ferocemente, come se fosse stata per scoppiare in uno di quei parossismi di passione, quale avevo veduto fuori della camera di Luisa. Ma con uno sforzo si contenne e disse con calma:

— Non dovete farvi una nemica di me, signore!

— Poscia reprimendo ancora la sua violenza, aggiunse:

— Per amor di Dio non vi fate una nemica di me!... Tenterò di amarvi!..

La guardai trasognato per un minuto o due, ma ella non alzò gli occhi più verso di me, continuò la sua passeggiata agitata, non badando affatto a me. La lasciai e mi diressi verso la strada.

Passò un quarto d'ora prima che Luigi mi raggiungesse, e finalmente quando lo vidi arrivare gli mossi incontro con ansia.

— Ebbene, esclamai, che cosa pensate di lei? Presto, amico, ditemi, che cosa pensate di lei? Non mi tenete in questa agitazione!

Guardandosi attorno a destra ed a sinistra, egli mi trascinò in disparte e mi disse:

— Che cosa penso? Penso che quella creatura viene lentamente avvelenata!

**

Quantunque fossi sicuro che il giudizio di Luigi, sarebbe stato conforme ai miei sospetti, pure quelle sue parole mi fecero venire un brivido, e stetti per alcuni istanti muto, istupidito, incapace di muovermi.

Poi mi voltai rapidamente per entrare nella casa di Luisa.

— Quella donna! esclamai, è quella donna!

In un istante ero sulla porta. Ma rapido come il lampo Luigi mi aveva trattenuto prima che aprissi il saliscendi gridando.

— Ma fermatevi, fermatevi! Che cosa state facendo?

— Voglio accusare quella donna, ora e subito. Voglio vederla ad ogni costo fuori della casa!

— No, non farete una cosa simile, disse Luigi con fermezza.

— Non lo farò? Credete che possa restare inattivo mentre quella povera ragazza è vicina a morire avvelenata? Dio buono! Lasciatemi andare. Intendo di fare quello che dico.

(Continua)

nizzarono importanti esposizioni con appena L. 100 di premi) la spesa per la giuria può riuscire assai gravosa.

Già il regolamento provinciale per la mostra determina esista un elenco di persone atte a compiere l'ufficio di giurato, e i comitati ordinatori si attengono a tale elenco; ora il voler ridurre l'elenco e fare un collegio ridotto per numero pare a noi — almeno per ora — non opportuno.

Veniamo così ad escludere i nostri buoni amici d'oltre confine di provincia e di Stato, e veniamo ad ostacolare ai giovani l'inizio nella pratica di fare il giurato.

Comprendemmo la proposta di questo collegio quanto — praticamente — rilevassimo che oggi si procede senza criterio nella scelta dei giurati e si mutano spesso.

E che? Converrebbe anzi aver un po' di coraggio e finire di chiamar sempre a fare i giurati delle mostre bovine gli egregi Disnan, Nussi, Vicentini, Pecile Attilio, Chiaradia Enzo, Galvani Ernesto, Stroili, Lucchini, Mizzau, Gattorno, Pez, Morandini, Perusini, Molinari, Fontana, Moro, ecc., che collegialmente domanderanno subito, con chi scrive, di essere giubilati quando si attuerà il sistema (desideratissimo però) dell'indennizzo ai chiamati all'ufficio di giurato.

Concludendo. Le proposte del dott. Vicentini meritano appoggiate, anche dell'indennizzo per tutti i giurati, quella del collegio.... perchè non sia però un nuovo atto a quella limitazione delle iniziative che vorremmo sempre rispettata. *R.*

Cronaca provinciale

Da NIMIS

L'INAUGURAZIONE DELL'ESPOSIZIONE

Ci scrivono in data 6:

L'animazione è assai rimarchevole e — favorita dal bel tempo — la Mostra si prepara egregiamente.

Si moltiplicano le forze del Comitato solertissimo, e la febbre dell'ultimo momento è rallegrata dal sorriso di soddisfazione generale per il felice ordinamento della Mostra agraria.

Chi lavora più? chi ha migliore e maggiore merito? Tutti, perchè uomini di ogni età concorrono coll'opera loro e colla buona armonia.

I vini si presentano bene, scelti, buoni, presentati senza lusso ma saranno di pieno gradimento. Nimis, anzi il circondario, si farà onore. Comelli Moro è, come sempre, entusiasta per il sicuro successo del Ramandolo. Non dubitiamo della riuscita anche dei distillati, confermando il successo di altre Mostre.

E' certo l'intervento del prof. Molon, oltre ad altri distinti enotecnici. Segretario della Giuria il carissimo dott. Nucci Dorigo della cattedra di Cividale.

Non posso dirvi i particolari per la Mostra di frutta e piante diverse.

Basti dire che concorre pure la Società Orticola Friulana meritevolissima per la cortesia di aver corrisposto all'invito.

La Mostra bovina assai numerosa, le iscrizioni sono per 300 capi.

Stasera è atteso a Tarcento il comm. Gregoris delegato dal R. Ministero.

Domani mattina la giuria si troverà al completo e confidiamo possa sollecitamente compiere il suo lavoro. Che farà bene non è a dubitarsi.

Da MOGGIO UDINESE

Scuola di disegno applicata all'indust.

Ci scrivono in data 6:

Dal giorno 15 corr. fin al 25 dalle ore 10 alle 11 rimarrà aperta l'iscrizione alla Scuola di disegno.

Le lezioni principieranno il giorno 25 corr. e dureranno sino ai primi nel marzo p. v. per 3 ore al giorno.

L'esito felice, che la Scuola di disegno ebbe l'anno decorso, esito per il quale, in seguito all'ispezione governativa fatta dal prof. cav. Del Puppo, la Scuola si è meritata una nota di particolare encomio e il sussidio dal R. Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, rende sicura e una lodevole frequenza alla Scuola e risultati ognor più lusinghieri.

Da MORTEGLIANO

Incendio

Ci scrivono in data 6:

Alle ore 15.30 si manifestò il fuoco nello stabile di Pietro Ferro, e rimasero completamente distrutti la stalla e il fienile.

Il pronto accorrere dei paesani con la pompa comunale impedì che l'incendio prendesse più vaste proporzioni; nessuna disgrazia personale.

Le norme segnate dal Vaticano

e la politica che i clericali seguono nella provincia

Il *Crociato* torna sull'affare dell'anticlericalismo del *Giornale di Udine* e «sul *bene inseparabile* (sua frase testuale) della chiesa e della patria». Circa il nostro anticlericalismo, sarebbe non solo inutile, ma ridicola qualunque risposta. Questi giornali cattolici, sotto una vernice moderna, celano l'anima avida dell'antico dominio e reazionaria. Perchè non ci adattiamo ad appoggiare la loro organizzazione elettorale, mirante a creare in Italia un partito politico al servizio del Papato, noi siamo passati coi quarantottisti e con gli anticlericali! Bubbole, cari giovinotti. Noi siamo liberali oggi come eravamo ieri — non avversi alla religione, ma a quelli che vogliono servirsi della religione come arma politica, snaturandone il carattere e l'ufficio sociale elevato, accrescendo le file degli scettici e degli indifferenti.

Ma che andiamo dicendo! Il *Crociato* conosce le salde convinzioni e i sentimenti tenaci che guidano l'opera nostra; ma ha bisogno d'inventare l'anticlericalismo del *Giornale di Udine* per tentare di prendere nella sua rete elettorale qualche altro sbandato del partito costituzionale e conglobarlo nel partito cattolico parlamentare, a base popolare, ma con l'aiuto dei quattrini dei signori borghesi, li dannò per le ragioni che si conoscono.

Che i giornali cattolici come il *Crociato* tendano a costituire tale partito lo dimostra il modo col quale si contengono di fronte alle pubblicazioni ufficiali del Vaticano. Per esempio la nota dell'*Osservatore Romano* che sconfessava la circolare dell'Unione elettorale cattolica era riportato dal *Crociato* senza una riga di commento, in mezzo a tante altre informazioni, come se non avesse la massima importanza per l'indirizzo politico dei cattolici! E il *Crociato* si guardò bene dal pubblicare la nota della *Corrispondenza romana*, nella quale il Vaticano mantiene ferma la sua protesta contro l'usurpazione di Roma e intima ai principi cattolici di stare lontani dalla capitale d'Italia.

Perchè il *Crociato*, invece di tante chiacchiere sulle modeste scritture del nostro giornale, non pubblica questa nota, di cui s'occupa la stampa di tutto il mondo? Teme forse che, leggendo questa nota i monarchici cattolici potrebbero pensare che non sia ancora giunto il tempo di un partito cattolico costituzionale all'obbedienza del Papa, che non riconosce la monarchia italiana e ne rinnega l'opera civile?

L'organo della Curia arcivescovile s'indigna perchè lo accusiamo di scostarsi dalle norme segnate dal Vaticano. Non sappiamo se il Vaticano ha due specie di norme: una pubblica e una segreta. Ma se ne ha una sola, come vorremmo credere, il *Crociato* insistendo nella sua organizzazione politica a base costituzionale si scosta dal Vaticano che non riconosce la costituzione dello Stato e non pubblicando i suoi documenti politici più importanti, mostra che ha interesse diverso da quello del Vaticano. Da qui non si scappa.

I nostri colleghi del *Crociato*, invece di indignarsi, farebbero meglio ad avere più prudenza.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del giorno 6 novembre)

Due compari di galera

Preside Zamparo — Giudici: Cano-Serra e co. Arnaldi — P. M. il Sost. Proc. del Re Tonini e Canc. Casatei.

Entro la sbarra assicurati con doppi ferri e relativa catena oltrechè il lucchetto, scortati da quattro carabinieri agli ordini del maresciallo vengono portati Viezzi Rodolfo di Sante d'anni 19 di Cividale e Cosson Luigi di Domenico d'anni 25 di Cosson frazione di Prepotto. Entrambi pregiudicati ed il Cosson anche varie volte condannato quale vigilato speciale.

Ambidue sono imputati di furto qualificato per avere di pieno accordo tra loro in Collobrida (Austria) approfittando della relazione di coabitazione e di prestazione d'opera che interce deva tra il Viezzi ed il danneggiato asportato a scopo di furto mannaie, incudini ed altri oggetti, arrecando al proprietario Castagnaviz Giuseppe un danno di lire 32 circa.

Il solo Viezzi di resistenza alla forza pubblica per avere nel 25 luglio tentato di sottrarsi all'arresto.

Il Cosson di avere contravvenuto alla vigilanza speciale; di oltraggio con violenza e minaccie contro gli agenti della forza pubblica (Carabinieri Zanata e Perosa) nelle carceri di Cividale dove era detenuto; del reato di cui l'art. 190 per essersi opposto con minacce nelle stesse circostanze di tempo e luogo agli agenti stessi che gl'ingiungevano di sortire di cella.

Di una seconda eguale edizione contro il Maresciallo Soliani e carabinieri Zamba, Zanata e Perosa.

Di resistenza alla forza pubblica tirando loro anche dei calci.

Per precauzione

Prevedendo, che possa avvenire un conflitto a base di pugilato fra i due imputati il Presidente ordina che il Viezzi esca dalla gabbia sotto l'immediata custodia d'un carabiniere ed ordinò inoltre che un carabiniere entri nella gabbia a special custodia del Cosson.

Si passa all'interrogatorio degli imputati e all'esame dei testi.

Il P. M. dopo esaminata, pur rapidamente, ma diligentemente la causa senza nulla ommettere, conclude proponendo pel Viezzi complessivamente mesi 6 e giorni 5 di reclusione, e pel Cosson mesi 16 giorni 22 di reclusione e 700 lire di multa.

L'avv. Conti difensore del Viezzi, conclude che non essendo il Viezzi un ladro volgare gli venga diminuita la pena e domanda l'assoluzione per il reato di violenza alla forza pubblica.

L'avv. Zagato, difensore del Cosson, conclude il non luogo a procedere pel reato di contravvenzione alla vigilanza, pel reato d'oltraggio che ne venga formato uno solo, e per questo chiede il minimo della pena.

Sentenza

Il Tribunale, facendo il cumulo per entrambi gli imputati, condannò il Viezzi a mesi 8 e giorni 20 di reclusione e Cosson a mesi 4 e giorni 2 della stessa pena, in solido nelle spese processuali e tassa di sentenza.

Pres. Il Tribunale è stato mite, ma badate che non lo sarà sempre così.

I Carabinieri, applicano loro i ferri d'alta tenuta e li riportano in carcere.

A porte chiuse

Vecchiatto Giovanni fu Augusto di Udine, incensurato, è imputato di delitto innominabile, commesso a Cividale.

Egli dice che era ubbriaco fradicio e che nulla ricorda, fu arrestato e poi rilasciato.

La signorina e la signora confermarono lo scandalo sofferto.

Il P. M. propone 37 giorni di reclusione.

Il Tribunale gli dà 100 lire di multa perdonato per anni due, pagherà poi le spese processuali e le solite 60 lire di tassa Sentenza.

Fu difeso dall'avv. Levi.

Diffamazione

Rossi Dario di Amaro, essendogli un giorno mancata dalla sua vettura una coperta di lana accusò quale autore del furto Tonini Erminio che si trovava alla stazione della Carnia.

Questi si oppose e ne avvenne naturalmente uno scambio di epiteti, più o meno deliziosi.

Il presidente propone l'accomodamento e gli avvocati Cosattini, P. C., e Levi difensore del Rossi, interposero il loro buon ufficio verso i clienti e perciò avvenne il recesso di querela.

CORTE D'ASSISE

ELENCO DEI GIURATI

che sono chiamati a prestare servizio alla Corte d'Assise la di cui sessione si aprirà il giorno 24 corr. mese:

Ordinari: Lenardon dott. Guido di S. Vito al Vagliamento, Gressani Giovanni fu Nicolò di Tolmezzo, Legranzi Bernardino fu Antonio di S. Daniele, Luzzatto cav. Ugo fu Graziadio di Codroipo, Lavarone Eugenio di G. B. di Moimacco, Pittoni Giacomo di Odorico di Codroipo, Macedonio dott. Paolo di Lodovico di Varmo, Savoia Pietro fu Giuseppe di Codroipo, Commessatti Giuseppe fu Francesco di Fagagna, Moro dott. Ambrogio fu Andrea di Tolmezzo, Deciani Francesco fu Luigi di Martignacco, Marchesini Giuseppe fu Federico di Sacile, Englaro Cesare fu Pietro di Pontebba, Coen Ettore di Benedetto di Pontebba, Linussa dott. Eugenio di Udine, Cassi Lorenzo fu Mattia di S. Daniele, Raber Osvaldo fu Antonio di Forni Avoltri, Piva Michele di Pietro di Manzano, Camilotti Emidio di Francesco di Sacile, Velliscigh Achille fu Antonio di Prepotto, Foramitti Daniele fu Giuseppe di Moggio, Collovati Stefano fu Luigi di Teor, Spilimbergo Giulio di Giacomo S. G. Richinvelda, Tullio dott. Pietro di Vito S. Vito al Tagliamento, Padernelli Silvio fu Alessandro di Sacile, Penzi Giorgio fu Girolamo di Aviano, Mussinano Domenico fu Simeone di Cordenons, Siron Pietro di Luigi di Udine, Baldissera Giacomo di Edoardo di Gemona, Brunetti Matteo fu Andrea di Paluzza.

Complementari: Collean Francesco fu Valentino di Ovaro, Baschera Andrea fu Giacomo di Codroipo, Spallaci Attilio fu Giuseppe di Villa Santina, Zancani dott. Pio di G. B. di Ovaro, Pinni dott. Francesco fu Girolamo di Valvasone, Lorenzon dott. Federico di Giuseppe di Pordenone, Tomat Giovanni, fu Domenico di Gemona, Quaglia dott. G. Batta fu Edoardo di Tolmezzo, Lenarduzzi Angelo di Luigi di S. Giorgio della Richinvelda, Baiutti Paolo fu Lorenzo di Reana.

Supplenti: Magistris Pietro fu Pietro, Madrassi Gio. Batta di Giacomo, Florio co. Filippo fu Francesco, Sartogo avv. Ottavo fu Pietro, Rizzani cav. Leonardo fu Antonio, Battistella prof. Antonio fu Marco, Romano Romano di Gio. Batta, Tellini Achille di Gio. Batta, Visentini Quinto di Francesco, Casellotti Italico fu Luigi, tutti di Udine.

—

Durante la sessione verranno discussi i seguenti processi:

Novembre, 24-25 Zannier Angelo di Clauzetto, mancato omicidio — difensore avv. Gino di Caporiacco.

26. Candoni Umberto di Cedarchis (Arta), propaganda contro l'ordine sociale — difensore avv. Emilio Driussi.

27-28. Toffoli Pietro di Polcenigo, uxoricidio — dif. avv. cav. G. B. Cavarzerani.

30. Venturini Leonardo di Gemona, omicidio.

— Fael Nicolò, segretario comunale di Andreis, falsi e peculati.

Dicembre, 1-2. Bertossi Pietro omicidio — dif. avv. Fabio Celotti e avv. Caratti.

3. Braggion Leone, di Spilimbergo, vilipendio alle istituzioni.

4-5. Colautti Catterina, di Somplago, calunnia — dif. avv. Emilio Driussi.

7 e seguenti. De Luca Olinto, — omicidio — De Luca Zaccaria, di Faedis, minaccie a mano armata — difensori avv. Emilio Driussi, avv. Mario Bertacioli ed avv. Giuseppe Girardini.

Il Braggion e Candoni e il De Luca Zaccaria sono a piede libero, il Venturini e il Fael sono latitanti e si ritiene che non si presenteranno. La Colauti è latitante ma si costituirà per il giudizio.

Il Zanier è in gravi condizioni di salute e la Colautti è prossima al parto il quale potrebbe coincidere col dibattimento.

— Il P. M. non sarà rappresentato dall'avv. Randi.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 7 novembre ore 8 Termometro 4.7
Minima aperto notte +3.8 Barometro 753
Stato atmosferico: coperto Vento E.
Pressione: crescente Ieri: misto
Temperatura massima: 11.— Minima: 5.5
Media: 8.50 Acqua caduta ml.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 6 novembre)

Scuola d'arti e mestieri

Avute comunicazioni delle dimissioni presentate dall'avv. Umberto Caratti da delegato del Municipio nel Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri interessa

il Sindaco a fare vivissimi uffici presso il benemerito dimissionario perchè voglia desistere dal manifestato proposito.

In pari tempo fa premura al sindaco stesso di assumere dal presidente della S. O., notizie precise sulle censure che in seno del Consiglio di detta Società sarebbero state fatte sull'indirizzo e sul funzionamento della Scuola.

Scuola di Paderno

Prese atto del collaudo, eseguito dall'ing. Sergio Petz, dei lavori di costruzione di una palestra e di ampliamento di edificio scolastico in Paderno, ha deliberato di proporne l'approvazione al Consiglio comunale.

Grazia dotale dell'opera pia Gorgo

Avuta comunicazione degli atti tutti relativi al concorso alla Grazia dotale all'opera pia Gorgo, ha deliberato di rimettere la pratica al Consiglio comunale alla quale per disposizione dello Statuto dell'opera pia spetta il conferimento della Grazia.

Sorveglianza daziaria

Ha autorizzato l'ispettore al Dazio ad esperimentare un sistema di sorveglianza alla cinta daziaria più efficace e meno gravoso per il personale.

Istruzione agraria

Ha preso opportune disposizioni a fine di dare nuovo incremento all'istruzione agraria nelle Scuole comunali.

Scuola speciale

Ha deliberato di aprire una scuola speciale per ricevervi gli alunni affetti da tricofizia.

La questione delle abitazioni. Stamane abbiamo ricevuto la relazione, che porta la firma del sindaco, per il progetto d'esperimento di abitazioni minime.

Perdura la crisi all'Istituto Filodrammatico

Come già annunciammo ieri sera si riunirono nella propria sede i soci di questo Istituto per deliberare in merito alle dimissioni presentate dal Consiglio per le ragioni già note. Era in animo della assemblea di non accettarle, ma di fronte alle energiche dichiarazioni del presidente sig. Antonio Sanguinetti, il quale dopo una elaborata e serena relazione dimostrante l'impossibilità di proseguire oltre, conchiuse affermando l'irrevocabilità delle dimissioni presentate, l'assemblea votò il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea straordinaria dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi nella sua riunione del 6 corr., preso atto delle irrevocabili dimissioni del Consiglio delibera di convocare nel giorno 13 corr. una nuova assemblea straordinaria con il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del presidente. 2. Nomina del nuovo Consiglio *od* eventuale scioglimento della Società.»

Bollettino giudiziario. Il bollettino pubblica: Tomea, pretore a San Vito del Tagliamento, è tramutato a Camposampiero — Del Canton, giudice al Tribunale di Tolmezzo, è ivi incaricato della istruzione dei processi penale. Gresti, uditore nel mandamento di Belluno, è destinato vice-pretore nel mandamento di Cividale. Milioni, uditore nel secondo mandamento di Treviso, è destinato vice-pretore a Tolmezzo. Sono promossi alla prima categoria dal 1 luglio 1908 i seguenti aggiunti giudiziarii: Amodio a Dolo, Apostoli ad Aviano. Martone, cancelliere alla Pret. di Latisana, è nominato vice-cancelliere di Tribunale; Antoniazzi, aggiunto di cancelleria alla Pretura di Udine è nominato cancelliere alla Pretura di Portogruaro.

Federazioni Dazieri. Indetta dal rappresentante del Comitato Centrale della Federazione nazionale dei Dazieri italiani ebbe luogo ieri (con due riunioni) l'adunanza generale degli Agenti e guardie, nella quale venne data relazione dell'opera esplicata dal nuovo Comitato e stabilito la linea di condotta da seguirsi, nonchè si approvarono diverse norme d'indole amministrativa attendendo anche che le tasse federali vengano trattenute trimestralmente sulle paghe e dopo un fervorino del predetto Commissario Federale si è accettato ad unanimità e senza discussione l'obbligatorio abbonamento personale al Giornale di Classe *Il Daziere* a partire dalla data odierna. Venne levata la seduta non senza una calda raccomandazione a disimpegnare con onestà attività il proprio mandato in servizio, qual unica via da seguirsi per acquisire la stima e la benevolenza superiore.

Il riposo settimanale ed i fornai. I lavoranti fornai, riunitisi ieri alla Camera del Lavoro, discussero la questione del riposo settimanale. Venne riferito che i proprietari sarebbero disposti ad alcune concessioni, ma rifiutano che il giorno di riposo sia pagato. Dopo queste comunicazioni, ogni altra deliberazione venne rimandata ad una prossima seduta che si terrà mercoledì della ventura settimana alle 15.

L'analisi dei 70 ettolitri di vino sequestrati. L'Ufficio di vigilanza urbana ci ha comunicato il risultato dell'analisi dei campioni di vino sequestrati il 31 ottobre p. p. nel magazzino del sig. Donato Provvisionato. Dall'analisi dei campioni si ottennero i seguenti risultati — nel I campione, colori a base d'anilina; nel II, scarso d'alcool; nel III, alcool inferiore al normale; nel IV, id. id. 3.7; nel V, colori con anilina; nel VI, estratto alcool superiore al normale medio; nel VII, scarso d'alcool (4.3); nell'VIII, colorato con anilina; nel X, superiore al normale medio; nel XII, con anilina; nel XIV, quantitativo scarso d'alcool. Tutti poi presentano tracce di solfati. L'analisi venne eseguita dal Laboratorio di chimica del R. Istituto tecnico. Il fatto venne denunciato all'autorità giudiziaria e, naturalmente avrà luogo il relativo processo.

Ancora il caso Bellina. Il deputato Morgari si è recato a Villaco, incaricato dalla Direzione del Partito socialista di fare un'inchiesta sull'espulsione del Bellina. L'on. Morgari è giunto ieri mattina a Udine e, dopo essersi abboccato col Segretariato dell'Emigrazione, è partito per Villaco. L'on. Senatore di Prampero, ha telegrafato ieri al Segretariato dell'Emigrazione che il Ministero chiese informazioni al nostro ambasciatore a Vienna e che allo stesso scopo era partito da Trieste il vice-console. Il senatore di Prampero dice in chiusa del telegramma. «Speriamo ma non calcoliamo».

Fallimento. Leggiamo nel *Sole*: Comelli Erasmo chincaglierie e mer-

cerie, Cividale, da tempo in dissesto e sostenutosi fin qui con ripieghi, ora è costretto a rassegnare. Col patrocinio del signor G. B. Zocchi, di Udine, desso propone ai creditori di sistemare amichevolmente le sue pendenze coi medesimi al 40 0|0 contanti, mercè il concorso di terzi che lo aiuterebbero ad uscire così dagli imbarazzi in cui si trova evitandogli il fallimento.

Congedo militare anticipato. Il *Messaggero* dice che l'ordine di congedamento con anticipazione di circa 10 mila uomini, con ferma da 3 anni, che venne sospeso per ragioni di ordine pubblico, avrà corso, come si assicura, verso la fine di Novembre.

Sempre i monelli. Questa volta non erano i soliti ragazzi, ma a quanto ci sembrò due apprendisti di officina, i quali poco prima delle ore tredici di ieri trovandosi dietro un cespuglio della famosa ghiacciaia di fronte all'Ospitale si divertivano a lanciare ciottoli discretamente grossi contro le persone che transitavano nella stradicciuola dietro la ghiacciaia stessa. Fu un miracolo se un ciottolo invece di colpire la testa di un passante gli cadesse proprio innanzi ai piedi. Il passante si fermò mettendosi sul l'attenti assieme ad un ragazzo, ma gli eroi ad un certo punto s'arrampicarono ad uso gatti sulla rampa e fuggirono.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 15 alle 16.30:

1. BASOIU': *Forti e Liberi* Marcia
2. FORONI: *In Do Minore* Sinfonia
3. GREGH: *L' Immensità* Valse
4. MASSENET: *Manon* G. Fantasia
5. CATALANI: *Loreley* Danzadelle Ondine
6. D'ARIENZO: *La Bella Montanara* Polka

Arte e Teatri

Benini al Sociale

Le scene del Zambaldi, intitolata *Il nemigo de le done*, sono piaciute per l'interpretazione data al protagonista da Ferruccio Benini, che presenta un tipo di montanaro simpaticissimo. Il successo dell'attore in queste e nelle distrazioni di Antenore è stato grande, come sempre.

Stasera la commedia di Laufs: *In cerca de mati.*

ULTIME NOTIZIE

Il fermento in Calabria

Un paese che sta per essere sepolto

Reggio Calabria 6. — In seguito alle scosse di terremoto avvertite in questa zona, si teme moltissimo per Caraffa, poichè il paese è minacciato da una frana la quale potrebbe da un momento all'altro seppellire il paese intero. Le scosse furono avvertite a Pellaro.

Duecento annegati

Amoi, 6. — Un piccolo battello che trasportava 900 passeggeri da Amoi a Tungkiang è affondato. Annegarono 200 passeggeri: fra questi un europeo.

La ripresa del lavoro nei cotonifici inglesi

Manchester, 6. — Le differenze per questioni di mercede fra i proprietari e gli operai dei filatoi di cotone, che duravano da parecchi mesi, e che nel Lancashire causarono grande miseria, sono state composte oggi. I filatoi riprenderanno lunedì il lavoro.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4 56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12 20 — A. 15 30 — D. 17 5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona). M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 158 — M. 1845

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 novembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.85
» 3 1/2 % (netto)	»	102.95
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1267.50
Ferrovie Meridionali	»	665.50
» Mediterranee	»	397.—
Società Veneta	»	197.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	352.—
» Mediterranee 4 %	»	502.50
» Italiane 3 %	»	351.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	500.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.50
» » » » 5 %	»	509.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507.50
» » » » 4 1/2 %	»	517.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.12
Londra (sterline)	»	25.14
Germania (marchi)	»	122.94
Austria (corone)	»	104.95
Pietroburgo (rubli)	»	263.32
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.76

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia della compianta

Caterina Massimo

ringrazia vivamente tutte le gentili persone che resero l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta accompagnandone la salma, inviando fiori ed in qualsiasi altro modo.

Uno speciale ringraziamento al distinto Medico Chirurgo sig. dott. Antonio Cavarzerani e sig. dott. Riccardo Borghese per le premurose cure prestate.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti